

ELISABETH WIESER

TRESPASS

20 Novembre - 7 Dicembre 2013

Charim Events, Vienna, Austria



Elisabeth Wieser, *Trespas* (detail), 2013

Elisabeth Wieser (anno 1986) è un'artista tedesca che realizza sculture site-specific integrate da disegni e collage. Alludendo spesso a imbarcazioni o rifugi claustrofobici e utilizzando proporzioni umane, le opere assimilano habitat fantastici. Le sculture di Wieser risultano eleganti, misteriose e dall'atmosfera evocativa. In ogni parte del suo lavoro Wieser esplora un'architettura surreale e a volte Brutalista. L'artista si occupa inoltre di come gli esseri umani percepiscono le interrelazioni tra il loro corpo e l'ambiente circostante.

La cupa teatralità e la narrativa obliqua, comuni nel lavoro di Wieser, trovano equilibrio grazie a un sensibile uso di materiali elegantemente combinati. Wieser utilizza materiali economici (cartone, carta, polistirolo e intonaco) per riprodurre qualcosa di più resistente. Tutto ciò nasce dalla tradizione del genere trompe l'oeil e dall'arte della scenografia, mentre l'apprezzamento per questi materiali è chiaramente influenzato dallo stile Arte Povera. Le ombrose composizioni e la costante mancanza di una presenza metaforica nell'opera evocano una lugubre sensazione di inquietudine. La realtà non è come ci appare: le opere sono minacciose e le loro strutture invisibili. Nei disegni e nei collage, per esempio, l'osservatore non riesce a capire se le pareti sono specchiate o trasparenti; se i supporti visibili sono all'interno o all'esterno della struttura.

Negli ultimi mesi, Wieser ha sviluppato concetti strutturali che ruotano attorno a gallerie, alla contrapposizione entrata/uscita, passando da un luogo a un altro. Il termine "soglia" così come il titolo della mostra – "intrusione" – hanno svolto un ruolo chiave nel suo processo di ricerca. La nozione di viaggio inteso come spostamento da un luogo a un altro è fautrice di differenti interpretazioni: il passaggio dalla veglia al sonno, dal reale all'immaginario, dal presente al futuro.

Sebbene nell'ultimo anno Wieser abbia realizzato sculture sempre più site-specific, per la prima volta l'artista propone una scultura non autoportante e che dipende invece (fisicamente e concettualmente) dall'ambiente circostante. A conclusione della sua carriera universitaria, l'opera presentata da Wieser non è concepita unicamente come scultura ma è un vero e proprio intervento architettonico che ricorda il lavoro di Gordon Matta-Clark. Per questa installazione scultorea, intitolata *Trespas*, Wieser ha creato una follia architettonica: un doppio arco, sorretto da colonne e coperto da un tetto di tegole. Tra gli archi prende vita un nuovo spazio, un ambiente simile a una caverna. All'interno di questa "stanza", per la prima volta Wieser integra una luce artificiale diffusa. Ciò aggiunge una sottile ma misteriosa atmosfera che accresce la sensazione di spostamento da un luogo a un altro. Un ulteriore elemento di rilievo della scultura è la "porta" vietata che poggia precariamente contro il primo arco e che imita i motivi del legno lavorato. Il visitatore è così invitato ad entrare e lo spazio diventa un rifugio. Egli è comunque consapevole che la porta potrebbe chiudersi intrappolandolo al suo interno.

La scultura fa direttamente riferimento a specifici dettagli e dimensioni architettoniche proprie della struttura in cui si sviluppa la mostra. Tutto ciò produce un ritmo che entra in armonia con lo spazio, come la ritrovata simmetria della stanza creata da una colonna scultorea supplementare. D'altro canto, l'intervento di Wieser risulta disorientante a causa della manipolazione di spazio negativo e positivo, della presenza di pareti inclinate e del tetto spiovente. L'installazione dà vita a tre spazi separati: prima di entrare, sotto la costruzione e dopo essere entrati. Ciò riecheggia nel fatto che la galleria stessa è divisa in tre parti dalla presenza di due colonne. Queste ultime "scompaiono" in balia dell'intervento. In tal modo la galleria appare fisicamente instabile, mettendo in evidenza la capacità di Wieser di trasformare uno spazio relativamente

semplice in qualcosa di complesso e sfaccettato.

Questa è la prima personale di Wieser a seguito della partecipazione a mostre di gruppo in Inghilterra, Austria, Svizzera e Germania.